



IL CASO

DA INPS E AGENZIA PER LE ENTRATE ARRIVATI 1,6 MILIARDI

Incassi persi e niente ristori Imprese, mancano 7 miliardi

CLAUDIA LUISE - P. 41

7.000.000.000

È la cifra persa dalle imprese e non coperta dai ristori Finora da Inps e Agenzia delle Entrate erogati 1,6 miliardi

CLAUDIA LUISE

Dall'Agenzia delle Entrate, fino allo scorso lunedì, sono arrivati sui conti correnti delle aziende piemontesi ristori per 608,19 milioni. Poco, anzi pochissimo se si considera la voragine del valore aggiunto perso negli 80 giorni di chiusura della nostra regione. E anche sommando tutte le misure erogate dall'Inps per il Covid, mancano all'appello circa 7 miliardi di valore aggiunto che avrebbero, in tempi normali, prodotto le imprese nei settori più colpiti. Nel dettaglio con il decreto Rilancio l'Agenzia ha versato alle imprese piemontesi 502,87 milioni, a cui si aggiungono i 100,66 del decreto Ristori e i 4,66 del Ristori 2. Cifre, queste ultime, destinate a salire perché non coprono ancora tutta la platea delle aziende. Per quanto riguarda l'Inps, invece, le prestazioni Covid tra cui i bonus alle partite Iva e la cassa integrazione ammontano a metà ottobre a oltre 753 milioni e saliranno presumi-

bilmente a fine anno, secondo i calcoli dell'istituto, a 860. Ma il valore aggiunto regionale dei settori più impattati dalla pandemia, riferito solo agli 80 giorni di chiusura, ammonta a 8,6 miliardi. Quindi le somme versate dallo Stato tramite i due istituti hanno coperto appena il 15,8% della perdita. Calcoli che confermano la tesi espressa in questi mesi da molti economisti, a partire dal direttore del Centro Einaudi, Beppe Russo. «I ristori vanno a coprire solo una minima parte delle perdite e della riduzione del valore aggiunto che si sta determinando nell'economia. Queste misure non riescono a raggiungere tutti i soggetti colpiti, è un effetto a cascata che non si riesce a interrompere con un bonus che ristora solo il birillo che viene colpito direttamente ma che, a catena, ne colpisce altri che poi non si rialzano», spiega. Se si guarda solo alla città di Torino, dall'Agenzia delle Entrate sono arrivati 280,84 milioni che hanno circa il 12% delle perdite.

Un discorso diverso vale per la pubblica amministrazione. In questo caso il calcolo vale solo per il Comune di Torino dove le compensazioni previste finora dallo Stato coprono quasi tutte le entrate mancate. Il problema sarà a gennaio quando la Città avrà bisogno di altri aiuti straordinari che non è detto ci siano. L'aiuto più sostanzioso è arrivato con il fondo speciale dello Stato da 62 milioni che copre voci come le mancate multe, l'Imu, la Tari sospesa. A questo si aggiungono i 20 milioni dei cosiddetti "ristori minori" (imposta di soggiorno, Cosap, Imu per il settore turistico). Per coprire la Cosap ci sono a disposizione dallo Stato 13 milioni tra maggio e novembre, di cui 3,5 andranno a compensare la delibera che ha reso gratuiti i dehors. Una cifra che, secondo i calcoli degli uffici tecnici comunali, dovrebbe essere inferiore solo di poco rispetto a quanto preventivato prima della pandemia. Anche per l'Imu del settore

turistico i calcoli tornano: quella pagata al Comune è solo il 3 per mille quindi è corretto che arrivi poco più di un milione per i mancati introiti. Diversa, invece, la questione per l'imposta di soggiorno: a Torino spettano 5,6 milioni ma a bilancio ne erano stati previsti 8 e nei primi mesi dell'anno ne è stato pagato meno di un milione. Quindi alla fine l'ammancio sarà di più di un milione. Ma l'ammancio più grande dovrebbe esserci sulla Tari: su 200 milioni è ragionevole, secondo le stime del Comune, che manchino a fine anno 30 milioni in meno di riscossioni ma questa cifra dovrà essere accertata a dicembre e comunque risarcita dal fondo straordinario. Sulle cartelle inviate fino a ottobre, infatti, per le abitazioni è stato pagato il 77% mentre di solito si arrivava all'87% e per le attività economiche il 58%, un 10-12% in meno rispetto al 2019. La voragine che si prospettava nei conti, quindi, è stata piuttosto coperta ma il rischio è di ipotecare i conti del 2021. —

LA STAMPA

Data: 28.11.2020 Pag.: 39,41
Size: 707 cm2 AVE: € 192304.00
Tiratura: 160240
Diffusione: 129474
Lettori: 1132000



Dopo quasi un mese di stop per molti negozi domani è l'ora di riaprire



BENTORNATI

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile